

ministro, nè dalla Commissione del bilancio. Ora se sta il proverbio che *chi tace acconsente*, io debbo credere che le mie osservazioni siano giuste e fondate. In conseguenza di che faccio ora la proposta che lo stanziamento del capitolo 8, che è di 58 milioni, sia ridotto a 56 milioni.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Maurogòno, relatore. Su questo capitolo si manifestarono diverse opinioni. Alcuni stimano la somma da noi proposta troppo alta, altri la credono troppo bassa. Siccome la verità sta nel mezzo, io ne deduco che noi abbiamo ragione. Ben inteso che non possiamo indovinare quale sarà il preciso prodotto delle ferrovie nell'anno venturo. Noi partiamo dalla base del prodotto dell'anno passato e dei mesi trascorsi fino ad oggi. È evidente che in passato questo prodotto scemò per effetto delle contumacie e del colera, che impedì il movimento dei passeggeri; ma ora, grazie al cielo, la salute pubblica è perfetta. In conseguenza, speriamo che l'aumento prosegua.

A stretto rigore, avremmo dovuto ridurre il capitolo a 56 milioni, come vorrebbe l'onorevole Bertollo; ma siccome il movimento è in progresso ed abbiamo ragione di credere che questo progresso aumenterà ancora, così insistiamo perchè sia conservato lo stanziamento di 58 milioni; ed anzi abbiamo manifestato la speranza che possa essere superato, ciò che vedremo quando si discuterà il bilancio di assestamento, perchè allora conosceremo i risultati dell'esercizio in corso, ed anche quello dei cinque o sei mesi dell'esercizio successivo.

Quindi io pregherei l'onorevole Bertollo di non insistere nella sua proposta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Magliani, ministro delle finanze. Anch'io prego l'onorevole Bertollo di non insistere sulla domanda di diminuire lo stanziamento di questo capitolo.

Ha già udito le spiegazioni dell'onorevole relatore, e per parte mia non potrei assolutamente accettare la sua proposta.

Quanto poi alla teoria dell'onorevole Bertollo circa il modo di valutare le previsioni dell'entrata, io mi limito a fargli osservare per il momento, che la nostra legge di contabilità prescrive in modo tassativo che si devono prevedere le entrate che si presume si possano riscuotere nell'anno.

Ora, siccome pei calcoli istituiti dal Ministero e dalla Commissione si presume che nell'esercizio 1887-88 si potranno riscuotere 58 milioni

per le ferrovie, così, in obbedienza alla legge di contabilità e seguendo i sani criteri di amministrazione, crediamo di non potere alterare menomamente questa previsione.

Io spero che l'onorevole Bertollo, dopo avere riletto anche meglio ciò che dice la Giunta generale del bilancio nella sua relazione, non vorrà insistere nella sua proposta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bertollo.

Bertollo. Ringrazio il relatore della Commissione e l'onorevole ministro delle spiegazioni che mi hanno dato. Però devo, per ragioni di opportunità, non insistere sulla mia proposta, perchè capisco che la Camera forse non l'accoglierebbe; ma devo insistere sul principio.

Secondo i sani principii, e lo afferma anche l'onorevole Luzzatti, si dovrebbe prendere come norma l'anno anteriore, cioè il 1885-86.

Ora, il 1885-86 dà per questo cespite la somma di 54 milioni. Io vado più in là. Siccome ci troviamo a discutere il bilancio dell'entrata quasi a fine dell'esercizio corrente, io accetto le risultanze di quest'anno come norma e dico: siccome i fatti vi provano che non potete realizzare che 56 milioni, mi sembrerebbe abbastanza ragionevole e logico che stanziaste nel bilancio futuro appunto 56 milioni e non più; perchè accettando i principii che si sono enunciati, noi veniamo ad avere questa conseguenza: che quando il Ministero credesse di potere ricavare una somma, mi permettano la parola, ipotetica, questa somma si potrebbe stanziare nel bilancio futuro.

Ora il principio vero per me è questo: che i dati anteriori ci devono servire di base per i dati futuri. Se avete avuto 54 ed avevate stanziato 57; se avevate stanziato 58, e per un caso fortuito non potete aver questo aumento che voi presupponete, vuol dire che non avreste neppure i 58 l'anno venturo. Ecco il concetto mio. Ed è per questo che io dico: tenuto conto delle circostanze speciali della Camera io non insisterò, nè su questo, nè per i capitoli seguenti, sulle diminuzioni che si potrebbero logicamente domandare. Ma pregherei l'onorevole ministro e la Commissione del bilancio di voler partire, nel fare la previsione dell'entrata negli anni futuri, da concetti più logici, se non più giusti.

Presidente. L'onorevole presidente della Commissione del bilancio ha facoltà di parlare.

Luzzatti. (Presidente della Commissione). Io devo sempre dolermi che l'onorevole Bertollo mi legga troppo, ma non mi legga bene, (*ilarità*).